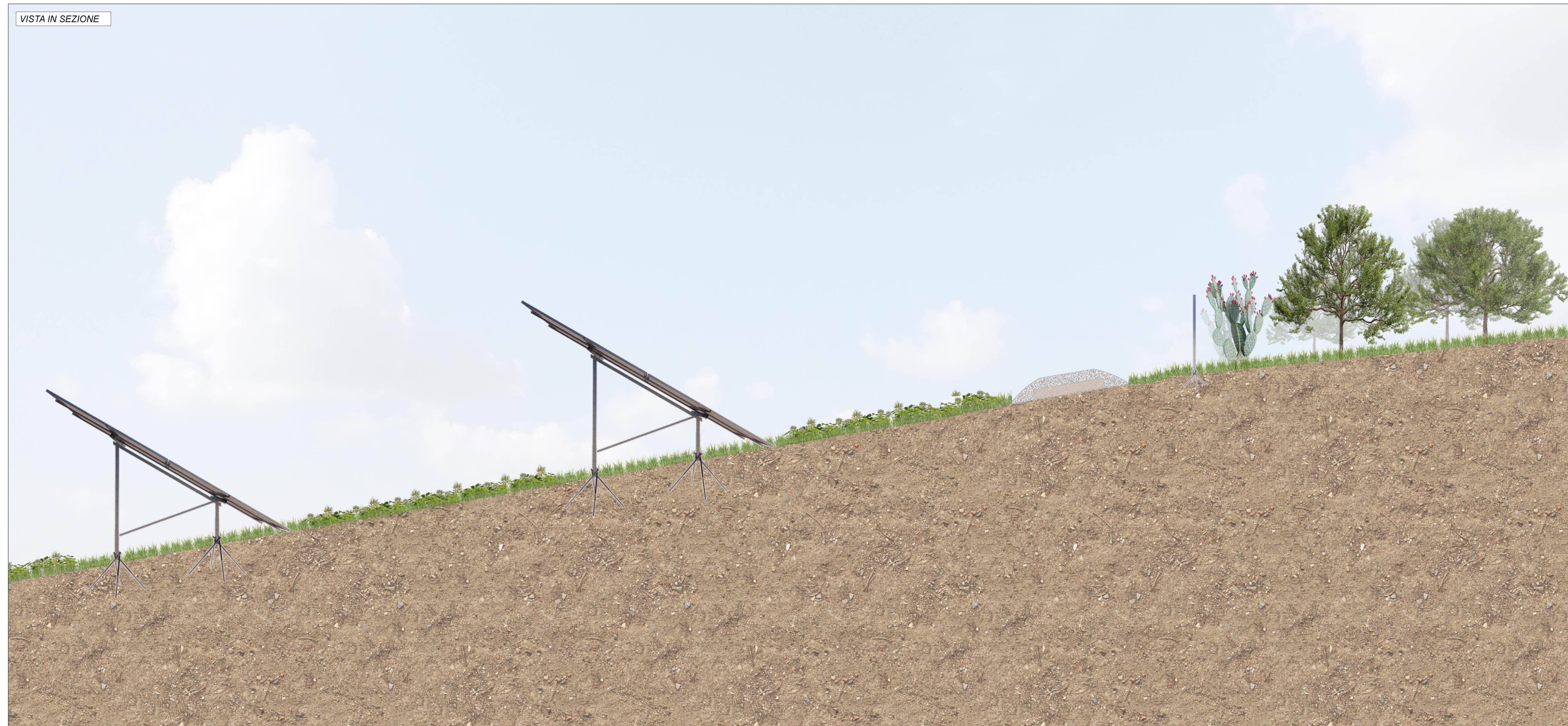
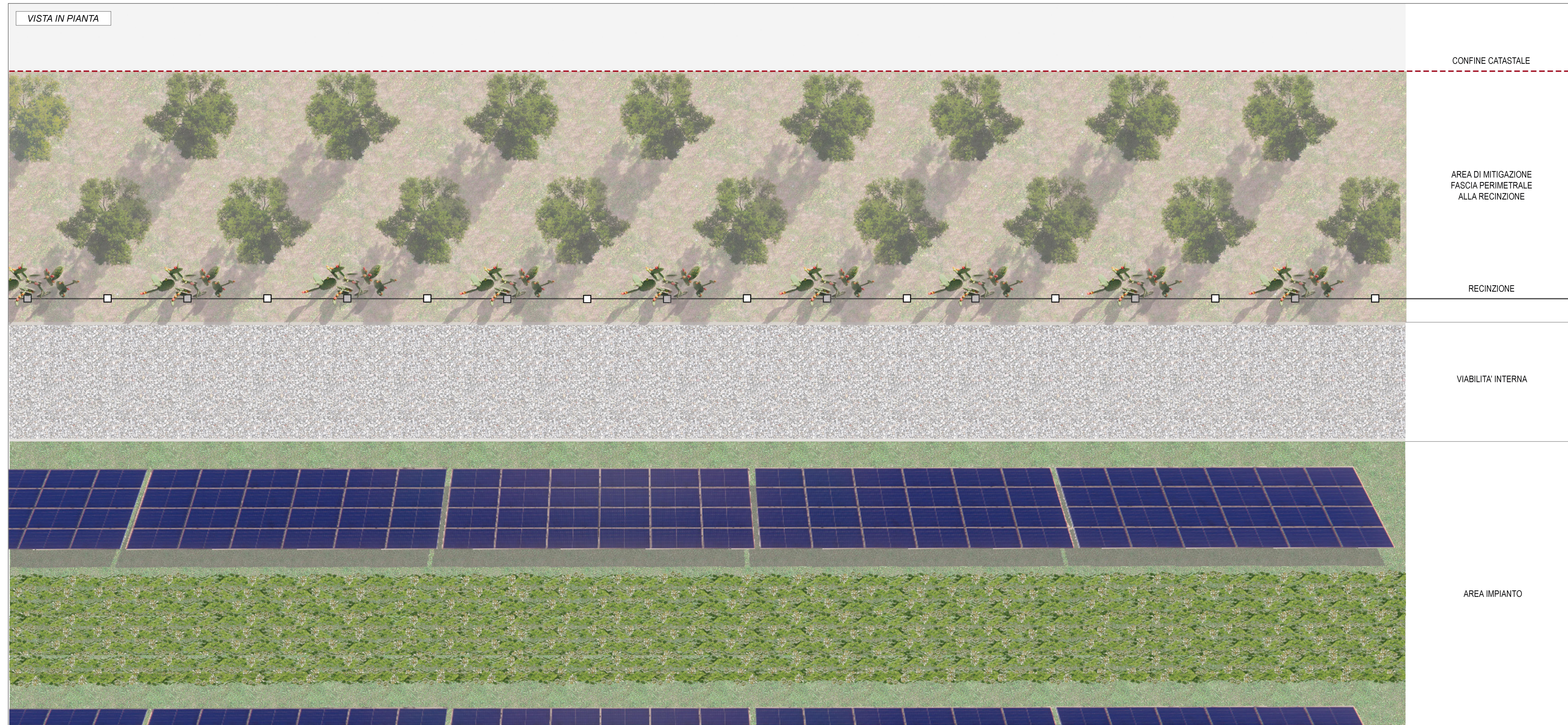


VISTA IN SEZIONE



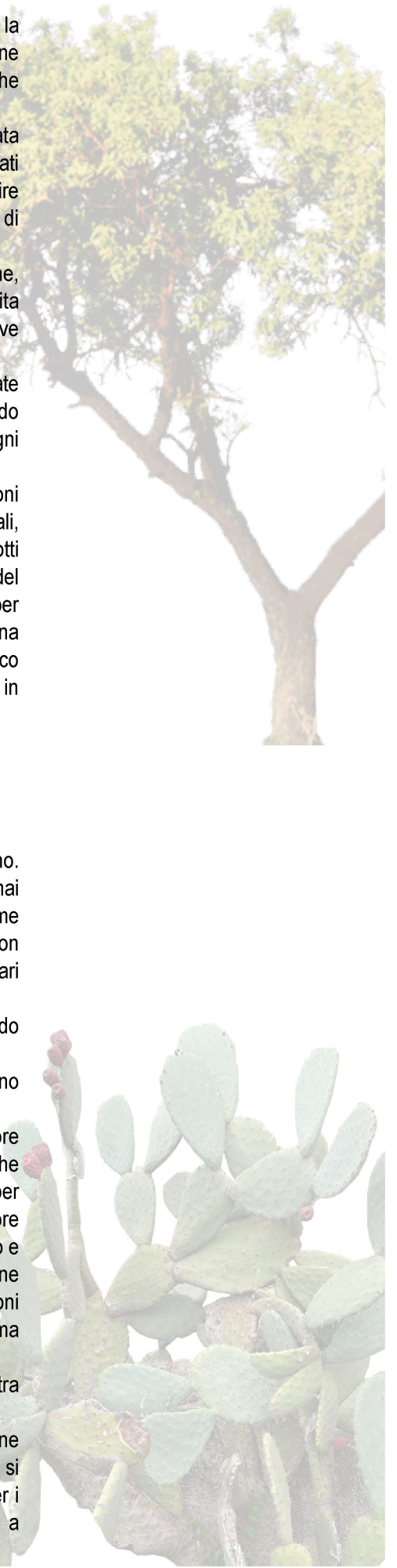
VISTA IN PIANTA



MANDORLO (Prunus dulcis)

La scelta sulla principale coltura da mitigazione visiva è ricaduta sull'impianto di un mandorieto intensivo le cui piante vengono disposte su due file distanti 4,8 m, e distanze sulla fila sempre pari a 4,80 m.
Le due file saranno disposte con uno sfalsamento di 2,40 m, in modo da creare sia una barriera visiva molto fitta che facilitare l'eventuale impiego di una raccogliatrice meccanica anteriore, così da farle compiere un percorso "a zig zag" e ridurre al minimo il numero di manovre in retromarcia.
Il principale vantaggio dell'impianto del mandorieto risiede nella rapida crescita e nelle dimensioni non molto elevate delle piante adulte e di conseguenza nella possibilità di meccanizzare, o agevolare meccanicamente, tutte le fasi della coltivazione, ad esclusione dell'impianto, che sarà effettuato manualmente. È fondamentale, per la buona riuscita di questa coltura, che vi sia un drenaggio ottimale del terreno pertanto, una volta eseguito lo scasso, si dovrà procedere con l'individuazione di eventuali punti di ristagno idrico ed intervenire con un'opera di drenaggio.
A seguito dei lavori di scasso, concimazione ed

ammunamento, si procederà con la squadratura del terreno, ovvero l'individuazione dei punti esatti in cui posizionare le piantine che andranno a costituire la fascia di mitigazione.
La collocazione delle piantine è effettuata mediante l'utilizzo di esemplari già innestati (quindi senza la necessità di intervenire successivamente in loco) di uno o due anni di età, per cui molto sottili e leggere.
La coltura scelta, per le sue caratteristiche, durante la fase di accrescimento non necessita di particolari attenzioni, né di impegnative operazioni di potatura.
Le operazioni in questa fase sono limitate all'allontanamento delle infestanti e, nel periodo estivo, a brevi passaggi di adacquamento ogni dieci giorni tramite carro-botte.
In età adulta le esigenze in termini di operazioni culturali sono limitate a potature invernali, seguite da un trattamento a base di prodotti rameici per la prevenzione della bolla e del corneo, lavorazioni superficiali del terreno per l'eliminazione delle infestanti, una concimazione con 200-250 kg/ha di stallatico pellettato e due trattamenti contro gli afidi in primavera.



FICODINDIA (Opuntia ficus indica)

Completano le opere di mitigazione le piante di ficodindia che saranno collocate su un'unica fila a distanza di 2,00 m a ridosso della recinzione. È una pianta molto semplice da impiantare, infatti è sufficiente piantare al suolo un talea costituita da pochi cladodi (comunemente detti pale). Ad oggi, si tratta di una delle colture destinate dei più importanti programmi di ricerca e sviluppo della FAO. Si tratta infatti di una coltura in grado di fornire molteplici benefici in aree del mondo con particolare carenza d'acqua.
Tra i suoi usi quello legata all'alimentazione umana e animale, all'estrazione di materiale fibroso in alcune aree dell'America Centrale vengono impiegati da secoli per l'allevamento di una particolare specie di cocciniglia in grado di secernere un pigmento rosso.
La pianta ha la caratteristica di resistere ai climi aridi e secchi e cresce in zone impervie con terreni medi e grossolani.
La pianta del ficodindia non presenta tronco ma solo foglie, che si innescano dalle radici formando le cosiddette pale alle cui estremità superiori si formano i frutti.
La sua riproduzione avviene attraverso i rami

che vengono interrati per i due terzi del terreno. Nella sua coltivazione non vengono mai impiegati fitofarmaci poiché la pianta assume delle difese proprie contro i parassiti, non necessita poi di trattamenti particolari assumendo la produzione biologica.
La produzione dei frutti avviene secondo tecniche secolari applicate alla pianta. La prima fioritura avviene tra maggio e giugno con formazione dei frutti verdi.
Al fine di ottenere un prodotto di maggiore qualità si applica la tecnica di scozzolatura, che consiste nell'eliminazione dei frutti fioriti per ottenere dei frutti di dimensione maggiore (viene eseguita tra la fine del mese di maggio e la prima metà del mese di giugno, in relazione alle zone di produzione e alle condizioni climatiche, e consiste nell'asportare la prima fioritura).
La seconda fioritura avviene invece tra settembre e dicembre.
Le operazioni di raccolta, in relazione alle zone di produzione e all'andamento climatico, si svolgono dalla seconda decade di agosto per i frutti di prima fioritura e da settembre a dicembre per i frutti di seconda fioritura.



NOME PROGETTO:
Costruzione ed esercizio di un impianto agrovoltaico avente potenza in immissione pari a ~~240,500~~ 205,490MW, con relativo collegamento alla rete elettrica, sito nei comuni di Castel di Iudica e Ramacca (CT) - Impianto "FICURINIA".

ID. PROGETTO DEL MITE: ID_VIP 8434

PROCEDURA:
Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 c. 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

PROFONENTE:
INE FICURINIA S.R.L.
Piazza Walther Von Vogelweide 8,
Bolzano (BZ) 39100
pec: ineficurinia srl@legalmail.it
RESPONSABILE PROGETTO:
Ing. Jury Mancinelli

ELABORATO REDATTO DA:
Dot. Ing. Giada Stella BOLIGNANO
Iscrizione all'Albo n° A 2508
alla Sezione degli Ingegneri (Sez. A)
Settore civile e ambientale
Settore di informazione
ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI CATANIA

PROGETTAZIONE E COORDINAMENTO:
ARATO SRL
Dot. Ing. Giada Stella Maria Bolignano
Ordine degli Ingegneri, Prov. di Reggio Calabria, n. A 2508
Via Diaz, 74 - 74123 Gioi (TA)
info@arato.com

OPERE ELETTRICHE:
Studio Tecnico BFP SRL
Dot. Ing. Danilo Pomponio
Ordine degli Ingegneri, Prov. di Bari, n. A0222
Via Degli Ammoratori, 8 - 71026 Modugno (BA)
info@bfp.com

ACUSTICA:
Dot. Ing. Marcello Lattuada
Dot. Ing. Danilo Pomponio
Ordine degli Ingegneri, Prov. di Taranto, n. A2166
Via Cavour 248 - 74027 S. Giorgio Jonico (TA)
marcello.lattuada@gmail.com

ARCHEOLOGIA:
GeA Archeologia Provenienza
Dot. Archeologa Giuseppina Pannella, Abilitazione MBAC2 2192
Via De Gasperi, n. 19030 Sant'Agata Li Bucchiri (CT)
info@gea.com

GEOLOGIA E IDROLOGIA:
Dot. Geol. Domenico Boso
Ordine dei Geologi della Sicilia, n. 1005
Governatore di Maria Rita Avallone
via Panfilario, 10
96024 Adreale (CT)

IDRAULICA:
D3 Ingegneria S.r.l.
Dot. Ing. Alfredo Foti
Ordine degli Ingegneri, Prov. di Catania, n. A2333
via Galermo, 305 - 95123 Catania (CT)
d3ingegneria@gmail.com

STUDIO PEDO-AGRONOMICO:
Dot. Agr. Arturo Lino
Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali
Prov. di Catania, n. 1290
Via Pulicelli, 13
95131 Catania (CT)
arturo.lino@gmail.com

STRUTTURE ED OPERE CIVILI:
Dot. Ing. Giuseppe Fiameni
Ordine degli Ingegneri, Prov. di Catania, n. A0223
Viale del Risale, 44
95128 Catania (CT)
info.fiameni@gmail.com

N. REV.	DATA	REVISIONE	ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
0	01/22	Emissione	Ing. Belsacconi/D. Di Biase	Ing. Bolignano	INE FICURINIA S.R.L.
1	04/23	Integrazione con mod. Fca sostituito del progetto in merito a richiesta MITE per la zona CT19A, REVISIONE SUPPLEMENTARE 01/2023	Ing. Belsacconi/D. Di Biase	Ing. Bolignano	INE FICURINIA S.R.L.

Questo documento contiene informazioni di proprietà di INE FICURINIA S.R.L. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di INE FICURINIA S.R.L.